

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

di

CASSINA DE' PECCHI

P.zza Unità d'Italia

www.icscassina.it

**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

A.S. 2010/2011

**SCUOLA SECONDARIA
DI I GRADO
“G. Falcone”**

Via Sirio 2

Tel/Fax 02/9529508

INDICE

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
Dati:	
- dati sociali	Pag. 4
- risorse esterne/interne	Pag. 5
<i>COMPITI A CASA - PROTOCOLLO</i>	Pag. 6
<i>ORIENTAMENTO</i>	Pag. 10
<i>FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA</i>	Pag. 12
<i>ATTIVITA' DI RECUPERO</i>	Pag. 14
<i>CURRICOLI DISCIPLINARI</i>	Pag. 17
<i>PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DELLA CLASSE</i>	Pag. 18
<i>PROGETTI DI AREA SCUOLA SECONDARIA I GRADO</i>	Pag. 19
<i>INTERAZIONI CON L'ESTERNO</i>	Pag. 22
<i>FORMAZIONE E RICERCA</i>	Pag. 23

Composizione delle famiglie

Il 17% degli alunni sono figli unici.
Del rimanente 83%:
L' **80%** degli alunni ha solo un fratello
Il **17%** degli alunni ha due fratelli
Il **3%** degli alunni ha tre fratelli

Composizione delle famiglie dal punto di vista economico

12% Dirigenti, professionisti ed imprenditori
54% Impiegati e insegnanti
15% Operai
7% Commercianti e lavoratori autonomi

DATI SOCIALI

Il livello di istruzione dei genitori è mediamente elevato

Il **50%** dei genitori possiede un diploma o una laurea (lo scarto tra padre e madre e complessivamente del 5%)
Solo il **13.4%** dei genitori non possiede un titolo

Famiglie e titolo di studio dei genitori

	Padre	Madre	Totale	%
Nessun titolo	47	56	103	13.4
Media Inferiore	105	113	218	28.5
Scuola profession.	29	36	65	8.5
Diploma Sc. Supe.	121	132	253	33
Laurea	83	44	127	16.6
Totale	385	381	766	100

Orientamento scolastico e successo formativo

L'utenza nell'a.s. 2006/07 si è rivolta per il:
35% ai licei (classico, scientifico, linguistico ed artistico)
44% agli ITIS o Istituti Professionali quinquennali
6% all'ITSOS
11% agli Istituti Professionali triennali
4% ad altre scuole

Gli istituti secondari prescelti sono situati:
63% a Cernusco sul naviglio, Pioltello e Gorgonzola
25.2% a Milano
9.1% a Melzo e Inzago

Strutture

Laboratori

- Informatica N° 2
- Artistica N° 2
- Musica N° 2
- Cucina N° 1
- Tecnologia N° 1
- Ed. cittadinanza N° 1
- Aula Magna N° 1
- Aula linguistica N° 1
- Aula di Scienze N° 1
- Palestrina N° 1

Oltre alle aule e ai laboratori sono presenti altre strutture quali:

- Biblioteca
- Palestra
- Campo di atletica
- Orto
- Mensa
- Area giochi

DATI RISORSE INTERNE/ESTERNE

Attrezzature

- Computer, collegamento modem e internet
- Videoproiettore
- Macchina fotografica digitale
- Software didattico
- Strumenti musicali acustici ed elettronici
- Hi-fi e registratori
- Televisori, videoregistratori, lettori DVD
- Telecamera
- Ingranditore per stampa bianco e nero
- Forno e piastre per cucina
- Strumentazione per esperimenti scientifici

Risorse esterne

**Vedi area delle interazioni con
l'esterno**

COMPITI A CASA PROTOCOLLO

- VALORE PEDAGOGICO DEL COMPITO
- COSA CI IMPEGNIAMO A FARE
- COME CONTROLLIAMO LA QUANTITA' E LA QUALITA'
- COME DIVERSIFICHIAMO I COMPITI IN RELAZIONE AI LIVELLI
- PERIODICITA' E MODALITA' DI CORREZIONE E VALUTAZIONE

RISULTATI DELL'INDAGINE

Dai risultati del monitoraggio della soddisfazione dei genitori nell'anno scolastico 2001/2002 era emerso come aspetto di criticità il problema dei compiti a casa.

Per capire le motivazioni che stavano alla base di questa valutazione, nell'anno scolastico 2002/2003 è stato da voi compilato un questionario che aveva l'obiettivo di indagare i seguenti aspetti:

- Quantità
- Motivazione
- Aspetti metodologici
- Tempo

Dai risultati è emerso che:

- I compiti risultano troppi in 7 classi su 14;
- I compiti risultano ben distribuiti nell'arco della settimana solo nelle classi 1° e in alcune classi 2°;
- L'80% dei ragazzi scrive regolarmente i compiti sul diario. Di questi il 40% non li scrive sempre in modo chiaro mentre è del 15% la percentuale di ragazzi che spesso non sa come il compito deve essere eseguito;
- L'autonomia nell'esecuzione aumenta con l'età: è intorno al 60% in 1°, in 2° raggiunge l'80% e in 3° del 90%.
- Di conseguenza maggiore in 1° la quantità di ragazzi che chiede aiuto ai genitori per l'esecuzione dei compiti (56%), mentre è del 41% in 2° e del 33% in 3°.
E' inoltre significativo che il 32% dei ragazzi esegue i compiti solo in presenza dei genitori mentre è bassissima la percentuale di ragazzi che chiede aiuto ai compagni;
- Solo il 15% dei ragazzi incontra difficoltà a capire come deve essere eseguito il compito scritto mentre del 35% la percentuale dei ragazzi a cui capita di non capire ciò che studia.
- Studia volentieri solo il 4% dei ragazzi di 1°, l'8% dei ragazzi di 2° e il 22% dei ragazzi di 3°;
- Il 50% dei genitori intervistati ritiene che il modo migliore per sostenere i figli sia quello di far loro percepire che per noi i compiti e lo studio sono un valore;
- Il 55% dei genitori pensa che gli insegnanti dovrebbero prevedere il tempo necessario per l'esecuzione dei compiti e tener conto del numero di ore giornaliero che l'alunno trascorre a scuola oltre che insegnare a pianificare l'esecuzione dei compiti nell'arco della settimana;

VALORE PEDAGOGICO DEL COMPITO

Noi insegnanti abbiamo riflettuto sul valore pedagogico del compito a casa.

Abbiamo schematizzato in questo documento le nostre osservazioni che sottoponiamo alla vostra attenzione convinti che sia fondamentale discutere insieme e collaborare per ridare al compito il valore educativo e formativo che ha.

Pedagogicamente il **compito individuale** è una risorsa importante che aiuta il ragazzo a sviluppare gradualmente:

- la capacità di progettare l'uso del tempo
- l'organizzazione dello spazio di lavoro
- l'organizzazione dei materiali e degli strumenti
- le strategie cognitive e metacognitive necessarie al suo svolgimento
- l'autonomia operativa
- la responsabilità
- il gusto del lavoro ben fatto
- il desiderio di cercare, apprendere ed approfondire.

Il compito, sia dal punto di vista del processo che del risultato, può quindi rinviare a ciascun ragazzo un'idea di potenza o di impotenza, di adeguatezza o inadeguatezza, di soddisfazione o insoddisfazione, di approvazione o disapprovazione e quindi ha dei risvolti importanti per la formazione della stima di sé e della considerazione sociale.

Come riuscire a fare in modo che ciascun alunno possa raggiungere, in relazione alle proprie potenzialità, risultati positivi nei diversi ambiti formativi succitati è compito nostro, cioè degli insegnanti che affidano il compito, con tutte le implicazioni che ciò comporta, e dei genitori che presidiano il luogo e le relazioni dove il compito sarà eseguito.

Come **educatori** dobbiamo quindi impegnarci a **ridare valore al compito** recuperandone il **senso e l'efficacia formativa**.

COSA CI IMPEGNIAMO A FARE

Perché il compito diventi una risorsa per tutti, utile al raggiungimento degli obiettivi succitati, per permettere all'alunno la programmazione e la gestione di piani realistici di lavoro extrascolastico, il compito:

- deve essere assegnato almeno **due giorni prima**
- durante la lezione deve essere comunicato **utilizzando un tempo congruo** alla sua annotazione sul diario e all'analisi della consegna
- deve essere accompagnato da **azioni dimostrative** su come dovrebbe essere eseguito
- deve essere affidato esplicitando la **motivazione** per cui è utile farlo
- deve essere affidato **senza connotazioni negative** (compiti di castigo)
- va utilizzato anche in modo **anticipatorio** rispetto ai contenuti da trattare per creare interesse e conoscere le precognizioni degli alunni
- va assegnato comunicando la **stima del tempo necessario per la sua esecuzione**.

COME CONTROLLIAMO LA QUALITA'

Riteniamo che un compito sia qualitativamente valido solo se permette a ciascun alunno di realizzare un **valore aggiunto** all'interno del suo percorso di apprendimento.

Il valore aggiunto potrebbe anche essere quello di rendersi conto, quindi **acquisire la consapevolezza**, di non aver capito tutto ciò che è stato spiegato e/o fatto con l'insegnante.

Crediamo perciò che la **qualità** del compito a casa sia correlata all'**efficacia che ciascun alunno rileva per sé**.

Un compito è efficace se:

- sostiene la motivazione
- ha senso per ciascun alunno nell'ambito della costruzione del proprio apprendimento
- è sufficientemente vario sul piano operativo (sia nei modi che nei contenuti) viene corretto dall'insegnante e dall'alunno
- viene valutato dall'alunno e dall'insegnante

Riteniamo quindi indispensabile:

- porre attenzione nel differenziare la proposta operativa e/o di studio in relazione ai livelli e ai tempi di lavoro e di apprendimento (soprattutto per gli alunni con maggiori difficoltà)
- valorizzare il compito ben fatto
- utilizzare periodicamente modalità di autovalutazione del compito scritto e dello studio
- insegnare strategie di pianificazione del lavoro nell'arco della settimana
- collaborare con i genitori per controllare l'efficacia della pianificazione
- insegnare, soprattutto in prima, strategie cognitive e metacognitive di approccio al compito scritto e allo studio.

COME CONTROLLIAMO LA QUANTITA'

Rispetto alla quantità, che è in stretta relazione al tempo, pensiamo che un obiettivo importante sia quello di abituare l'alunno ad aumentare gradualmente il tempo dedicato al compito, sia in previsione della continuazione degli studi, sia in relazione ad un uso più consapevole del tempo stesso.

Sulla quantità, noi opereremo comunque un controllo che sarà duplice: individuale, da parte di ogni docente e d'equipe come consiglio di classe.

A livello individuale ogni docente eserciterà l'autocontrollo in considerazione della stima del tempo necessario per l'esecuzione del compito assegnato.

A questo proposito sarà utile verificare inizialmente i tempi reale di esecuzione per tarare la propria stima sui valori medi della classe.

A livello di consiglio il controllo si effettuerà attraverso la compilazione dell'agenda settimanale dell'insegnante su cui ciascun docente scriverà i compiti e lo studio assegnato.

Il coordinatore della classe settimanalmente effettuerà un controllo e comunicherà periodicamente ai docenti della classe le sue osservazioni.

COME DIVERSIFICHIAMO I COMPITI IN RELAZIONE AI LIVELLI

La classe è un contesto molto eterogeneo, non solo per sesso ma soprattutto per caratteristiche personali che rendono ogni individuo unico come unica è la sua storia, il suo progetto di vita e ciò che ciascuno cerca o cerca di imparare nella scuola.

Affermare l'**eterogeneità** come una **risorsa** e valorizzarla attraverso la scoperta dei valori e dei limiti di ciascuno, aiuta gli alunni a sgombrare il campo da una serie di **paure** che tutti hanno in ambito sociale, e che tutti avvertono. Molto spesso infatti i ragazzi utilizzano il confronto con gli altri come unico parametro di valutazione di sé e della qualità della propria prestazione e le paure che da qui nascono possono portare ansia e/o giudizi svalutativi, estremamente pericolosi per la crescita personale.

L'obiettivo dovrebbe essere allora quello di imparare la **democrazia in classe** attraverso modalità di valorizzazione e di valutazione di sé più riferite alle tappe di realizzazione del proprio progetto dove il gruppo diventa un elemento essenziale per contenere, incoraggiare, sostenere, consolare e motivare.

L'**individualizzazione della proposta pedagogica** diventa perciò un elemento essenziale per la crescita personale. Ciascun docente si impegna quindi a ricercare e ad utilizzare strategie (modalità comunicative, esercizi di autovalutazione, molteplicità di strategie didattiche) che possano permettere a ciascuno di individuare un proprio percorso educativo e di avanzare, il più possibile con serenità, nel raggiungimento delle tappe di avvicinamento agli obiettivi che si è posto.

In questo ambito il **compito a casa** ha un valore notevole e va pertanto **dimensionato**.

PERIODICITA' E MODALITA' DI CORREZIONE E VALUTAZIONE

E' ovvio che se il compito non viene controllato e perde la sua efficacia formativa e agli occhi degli alunni perde di senso rischiando di essere gradualmente sottovalutato come strumento didattico.

Ogni docente si impegna pertanto a realizzare un controllo continuo attraverso l'utilizzo delle seguenti modalità:

- controllo dell'**esecuzione**
- controllo della **qualità della prestazione individuale**
- correzione **collettiva in classe** che prevede forme di **autocorrezione**
- controllo **periodico del quaderno** dove si valuta l'ordine, la cura e la completezza dell'esecuzione, l'uso corretto delle varie sezioni in cui il quaderno è diviso.

ORIENTAMENTO

ORIENTARE GLI ALUNNI AD UNA SCELTA CONSAPEVOLE NELL'ARCO DEI TRE ANNI

Il significato

L'orientamento è un processo educativo permanente che si estende dalla nascita all'età adulta diretto ad aiutare la persona all'acquisizione di quella maturità professionale che le permetterà di farsi un progetto di vita, cioè di scegliere responsabilmente, nei momenti della sua vita, l'attività professionale più adatta a soddisfare le sue esigenze e quelle della società in cui vive.

E' compito della scuola garantire a chi la frequenta:

- lo sviluppo di tutte le sue potenzialità di orientarsi nel mondo in cui vive al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso;
- delineare una mappa delle strutture culturali di base, necessaria per il successivo sviluppo della capacità di capire, fare, prendere decisioni, progettare e scegliere un modo efficace il proprio futuro, innescare processi di integrazione culturale, sociale e lavorativa (vedi il documento dei saggi p.3)

Tipologia di attività

La scuola attraverso i curricoli e i progetti specifici di orientamento favorisce:

- la scoperta di stili, attitudini ed interessi personali;
- l'autovalutazione
- la conoscenza dei diversi contesti sociali (mondo scolastico e mondo del lavoro).

I progetti specifici di orientamento sono:

- il progetto accoglienza (conoscenza di sé e degli altri)
- il progetto conoscere il territorio (settori produttivi e rapidità dei mutamenti del contesto socio-economico)
- il progetto orientamento scolastico

Soggetti coinvolti

- gli studenti
- tutti i docenti
- le famiglie
- esperti del mondo esterno (realità scolastiche - realtà produttive)

Indicatori di qualità

1. coerenza con la realtà
2. soddisfazione della scelta
3. soddisfazione del bisogno di informazione relativo al servizio
4. coerenza tra obiettivi e profili in uscita e profili e obiettivi in ingresso dei vari ordini di scuola
5. coerenza tra la valenza orientativa delle singole discipline e le attività specifiche di orientamento

Descrittori

Presenza di una commissione

- presenza di un Referente
- attività specifiche a livello informativo, incontri e attività disciplinari e interdisciplinari orientativi
- accesso ad informazioni precise ed aggiornate nell'ambito dell'educazione permanente (archivio)
- rapporti con le famiglie per l'orientamento
- condivisione della scelta con le famiglie e lo studente
- organizzazione di "giornate aperte" agli esterni
- verifica dell'efficacia (a distanza di tempo) dei consigli orientativi (intervista - questionario)

Procedure

- recupero dell'esistente
- schema progetto
- uso di strumenti didattici e materiali specifici (schedario distretto, testi specifici)
- verifica e controllo del processo in itinere
- verifica del servizio fine triennio
- le prove d'uscita
- la serie storica dei dati relativi agli esiti.

Responsabile

Prof. Cristofoli

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA SETTIMANA CORTA

Motivazione della scelta

Due anni fa molti genitori hanno chiesto alla scuola di effettuare l'insegnamento su 5 giorni, dal lunedì al venerdì. Una commissione formata da docenti, genitori e dal Dirigente Scolastico si è riunita per discutere e valutare le istanze sottese a tale richiesta che hanno portato all'elaborazione di un progetto di innovazione contenente elementi di flessibilità nell'organizzazione dell'attività scolastica.

Le motivazioni che hanno sostenuto questa scelta sono state le seguenti:

- offrire agli alunni l'opportunità di un effettivo riposo, in quanto sono liberi di utilizzare il tempo a disposizione secondo le esigenze che, insieme ai familiari intendono privilegiare. Lo stacco "lungo" consente infatti alle famiglie una reale programmazione del fine settimana, non necessariamente coincidente con uno spostamento fuori città;
- contare tutti i giorni sulla presenza a scuola di tutti gli insegnanti ; questo consente una migliore utilizzazione didattica degli stessi e quindi una più equilibrata distribuzione delle lezioni sia nella mattinata che nella settimana.

Organizzazione

L'organizzazione si configura come segue:

ORARIO DELLE LEZIONI	
8.00 – 8,55	1°ora
8,55 – 9,50	2°ora
9,50 – 10,40	3°ora
10,40 – 10.50	Intervallo
10,50 – 11,45	4°ora
11,45 – 12,35	5°ora
12,35 – 13,30	6°ora
13,30 – 14,25	Mensa
14,25 – 15,20	7°ora
15,20 – 16,15	8°ora

Ciascun docente per effettuare le 18 ore settimanali ha quindi a disposizione 54 spazi di 55' all'anno. Tale tempo sarà impiegato, su progetto deliberato dal Collegio dei Docenti, in attività di compresenza e/o contemporaneità per attività didattiche di recupero, consolidamento e potenziamento, viaggi di istruzione e visite guidate e, per il tempo normale, anche per progetti interdisciplinari da attuare al pomeriggio in orario extracurricolare. Si ha così l'opportunità di ampliare ed articolare meglio l'offerta formativa per rispondere in modo più mirato alle esigenze degli alunni.

L'insegnamento su 5 giorni permetterà anche di riorganizzare il tempo ponendo attenzione alla quantità da dedicare ai diversi segmenti in cui si articola la lezione, agli input da attivare e al tipo e numero di compiti da assegnare agli alunni.

In base all'art. 2 del D.M. n. 765, le ore di lezione da effettuare nell'intero anno scolastico sono 990 pari a 59400' e a giorni 180.

In base alla legge sull'autonomia il calendario scolastico (data inizio e fine) viene definito annualmente con delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

Nell'anno scolastico 97/98 si è effettuata la sperimentazione che ha dato risultati di gradimento superiori al 95% sia da parte degli alunni che dei genitori.

Avvio alla modularità

Per facilitare l'organizzazione e la realizzazione delle attività e offrire quindi un servizio che si adatti concretamente ai bisogni degli alunni i docenti impegnati nei progetti e nelle attività di recupero e potenziamento, adattano l'orario settimanale alle esigenze peculiari delle attività stesse.

Responsabile: Dirigente scolastico

ATTIVITA' DI RECUPERO

Finalità

Le attività di recupero sono rivolte a quegli alunni che mostrano scarsa motivazione per la scuola e difficoltà di apprendimento. Esse sono finalizzate a sviluppare nell'alunno una diversa consapevolezza di sé e del proprio rapporto con lo studio.

Le finalità sono pertanto di tipo educativo (affettivo e sociale) e cognitivo.

Obiettivi

In particolare l'attività intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- favorire processi di autovalutazione di sé, delle proprie risorse, dei propri limiti e dei propri interessi
- sviluppare capacità di autocontrollo dei propri processi di comprensione, elaborazione e produzione (metacognizione)
- sviluppare le capacità organizzative necessarie a supportare l'impegno scolastico
- sviluppare le abilità di base
- organizzare le conoscenze
- favorire apprendimenti stabili

Modalità di attuazione

Il recupero si configura come attività parallela a quella della classe e organizzata:

- per piccoli gruppi o singoli alunni
- per favorire una maggiore vicinanza relazionale
- sulla base di contratti formativi individuali
- da docenti dello stesso consiglio di classe o docenti della stessa disciplina di consigli diversi.

FASI

- Analisi delle prove di ingresso
- Analisi dei risultati nei primi mesi di scuola
- Osservazione diretta dei comportamenti e delle relazioni
- Individuazione dei bisogni formativi
- Programmazione delle attività di recupero
- Attuazione

Per il raggiungimento degli obiettivi si utilizzeranno strategie didattiche che rispettano gli stili e i tempi di apprendimento di ogni alunno.

Indicatori di qualità

TEMPESTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • nella rilevazione dei bisogni • nell'attuazione degli interventi
COERENZA	<ul style="list-style-type: none"> • tra bisogni individuali e le attività • tra i diversi momenti della progettazione
CONDIVISIONE	<ul style="list-style-type: none"> • all'interno del Consiglio di Classe • con gli alunni
GRADUALITA' E GLOBALITA' DELL'APPROCCIO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione della durata dell'intervento • rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento • analisi dei feed-back relazionali
MONITORAGGIO IN ITINERE E FINALE	<ul style="list-style-type: none"> • i risultati dei test formali raggiungono il 60% delle prestazioni richieste • le attività rispondono per il 70% agli indicatori

Modalità di verifica e di valutazione

Per verifica dell'attività si intendono sia la verifica degli apprendimenti (aspetti cognitivi e comportamenti) che la verifica dell'efficacia dell'intervento di recupero.

La verifica degli apprendimenti avviene attraverso prove formali e informali, in itinere e a conclusione del percorso.

La verifica dell'intervento sarà effettuata attraverso strumenti elaborati collegialmente e proposti dal responsabile del successo formativo atti a valutarne l'efficacia e cioè la corrispondenza con gli indicatori di qualità.

Responsabile del processo:

Prof.ssa Sala Serafina

AREA DIDATTICA **CURRICOLI DISCIPLINARI**

Compiti dei dipartimenti di materia

I dipartimento di materia, attivi nella scuola dall'anno scolastico 1987/88, sono costituiti da tutti i docenti di materia. Esiste inoltre il gruppo dei docenti di sostegno.

Effettuano in media 3 incontri all'anno.

1. Il dipartimento di materia stende la programmazione disciplinare secondo lo schema guida proposto dal Collegio dei Docenti, nella quale vengono indicate:

- le finalità educative
- gli obiettivi trasversali
- gli obiettivi disciplinari declinati dai criteri ministeriali per i quali vengono stabiliti i descrittori; la misurazione dei livelli in relazione alla qualità delle prestazioni; la definizione dei livelli soglia.
- i contenuti specifici (possibilmente divisi nei tre anni)
- la metodologia
- gli strumenti
- le modalità di verifica
- la valutazione (completa della scala in %)

2. Individua i criteri di valutazione delle prove scritte d'esame (per i dipartimenti di materia coinvolti), le modalità di conduzione del colloquio orale e predisporre le griglie per la correzione delle prove.

3. Individua un responsabile di materia e ne specifica i compiti.

4. Valuta, sceglie e propone al Consiglio di classe e al Collegio dei Docenti, motivando la scelta, l'adozione di nuovi libri di testo.

5. Propone al Collegio dei Docenti l'acquisto di materiale didattico e/o di auto aggiornamento.

6. Si occupa di mantenere in ordine e aggiornare i materiali e la documentazione didattica di materia.

7. Opera scelte sulle esperienze di aggiornamento (corsi, seminari...) cui aderire in base alla individuazione dei bisogni dell'utenza, in relazione al piano educativo di istituto e tenendo conto della rilevanza pedagogico-didattica degli stessi.

8. Stabilisce le modalità organizzative, gli obiettivi e i contenuti delle attività di recupero/ potenziamento disciplinare, concordando con i rispettivi Consigli di classe gli obiettivi trasversali da perseguire negli interventi.

9. Individua nell'orario scolastico spazi di coordinamento di materia e/o di fascia (docenti di lettere) durante i quali confrontarsi, programmare e monitorare le attività didattiche e di progetto.

10. Prende accordi ed effettua le scelte relative alle esperienze extrascolastiche più rilevanti e funzionali al piano dell'offerta formativa (visite guidate sul territorio, teatro, cineforum, incontri con esperti...)

CURRICOLI DISCIPLINARI

I curricoli sono elaborati dai dipartimenti di materia.
I documenti di ogni singolo dipartimento sono agli atti della scuola.
Chiunque lo desidera può visionarli o chiederne copia.

**PROGRAMMAZIONE
EDUCATIVA DELLA
CLASSE**

Le singole programmazioni sono agli atti della scuola.
Chiunque lo desidera può visionarle o chiederne copia.

**ATTIVITA' DIDATTICHE
TRASVERSALI**
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PROGETTI DI AREA

Descrizione

I progetti di area sono un'insieme di attività organizzate e strutturate per singole classi o gruppi di classi, da svolgere in un tempo determinato, in funzione di uno scopo finale. Tutti i soggetti coinvolti li condividono e li sviluppano secondo un processo flessibile e verificabile.

Tipologia dei progetti

I progetti in atto nella nostra scuola si possono collocare nelle seguenti aree:



Nella tabella sono riassunti per tipologia e sono indicate le classi in cui si svolgono

AREA	TIPOLOGIA	CLASSI	ESPERTI	RESPONSABILI
1	Teatro	1A-1B-1C-1D-1E 3A-3B-3C-3D-3E	Ponticelli Ponzellini D'Avino	Presidenti di classe
1 - 3	Ed. alla cittadinanza Progetto "I 150 anni dell'Unità d'Italia"	Tutte le classi Classi terze		Cristofoli Pellecchia
1 - 2	Affettività e sessualità nella pubertà	Tutte le classi seconde e terze	Prinetti	Dell'Apuzzo
2	Progetto "Seconda stella a destra"	Tutte le classi seconde e terze	Manenti	Guzzi
2	Sportello di ascolto per ragazzi Progetto "Preadolescenti e genitori: improvvisamente sconosciuti"	Tutte le classi	ASL MI 2	Dell'Apuzzo
1 - 2	Cittadini d'Europa: memoria e futuro Viaggio d'istruzione a Mauthausen Spettacolo teatrale per il 27 gennaio	Classi terze		Presidenti classi terze
1 - 2	Progetto "Biblioteca"	Tutte le classi		Barbarellò
1 - 3	Progetto "Leggi tu che leggo io"	Tutte le classi		Molignani

1 - 2	Orientamento	Tutte le classi terze		Cristofoli
3	Orto	1E		Di Lullo
1 - 2	Attività fisica e sportiva (curr.extrac.) (*)	Alunni di tutte le classi		Patelli Bottini
1 - 3	Laboratorio Corale	Alunni di tutte le classi		Barbieri
1 - 3	Musica nell'Alveare	Corso A-C- E		Padovani
3	Cucina	3C- 1E- 2A- 2E-2D		Bruno
2	La solidarietà non si studia	Tutte le classi	Associaz. Caritas	Madre Elisa Presidenti classi

(*) Aggiornamento anno scolastico 2010-2011

Le ore di progetto, nelle classi prime e seconde subiranno una contrazione a causa della riorganizzazione degli insegnamenti conseguente all'applicazione della Riforma Gelmini

ALLEGATI

Progetto “Attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado”

Il progetto denominato di “Attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado” cui il nostro Istituto aderisce anche nell'anno scolastico 2010/11, si realizza sia con la partecipazione a manifestazioni sportive che possono ricadere nelle ore curricolari del mattino e/o del pomeriggio, sia con l'organizzazione di iniziative sportive extracurricolari e cioè al di fuori dell'orario scolastico.

A questo scopo l'Istituto Comprensivo di Cassina de' Pecchi ha costituito, in piena aderenza allo spirito ed alla lettera dell'articolo 87 del contratto collettivo nazionale di lavoro, un Centro sportivo scolastico che consente di organizzare le proprie attività sportive in autonomia, avvalendosi delle prestazioni lavorative dei docenti di educazione fisica che lavorano a pieno titolo nell'Istituto.

Indicatori di qualità

La valutazione della loro efficacia viene effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori

FLESSIBILITA'

- Fatte salve le finalità i sottoprogetti vengono adeguati in itinere alle esigenze del contesto

CONDIVISIONE

- L'équipe di ogni singolo sottoprogetto si costituisce sulla base della disponibilità, dell'interesse e della competenza dei docenti
- Tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe conoscono il sottoprogetto
- Il C. di C. discute e approva i sottoprogetti
- Il C. dei D. discute e approva i sottoprogetti
- Gli studenti e le famiglie vengono informate sugli scopi e le caratteristiche dei sottoprogetti

DIREZIONE EFFICACE

- Il responsabile dell'équipe di ogni singolo sottoprogetto:
- diffonde l'informazione
 - mantiene i contatti con gli operatori interni e esterni
 - convoca e coordina gli incontri del gruppo
 - mette in atto le decisioni del gruppo
 - cura la documentazione
 - Raccoglie i dati e verifica in itinere la coerenza del progetto

EFFICACIA FORMATIVA

- Il C di C individua tra gli obiettivi complessivi di ogni sottoprogetto quelli da monitorare in ambiti non contestuali al progetto stesso (motivazione, attenzione, organizzazione, comunicazione, competenze disciplinari, ecc.)
- Lo studente conosce i risultati attesi e le competenze che può acquisire
- Lo studente viene guidato ad autovalutare i propri cambiamenti e a riconoscerli come strumenti di crescita complessiva
- Lo studente impara a trasferire le competenze in ambiti disciplinari

TRASPARENZA E COMUNICABILITA'

- I prodotti delle attività vengono presentati agli studenti non coinvolti, agli insegnanti e ai genitori
- I risultati del processo vengono comunicati agli studenti e ai genitori
- La documentazione relativa all'attività di sottoprogetto è agli atti della scuola

TRASFERIBILITA'

- Ogni sottoprogetto viene elaborato secondo uno schema comune condiviso
- La struttura di ogni sottoprogetto tiene conto delle condizioni di fattibilità e delle risorse disponibili
- I risultati del sottoprogetto sono stati efficaci

Responsabile processo progettazione: Prof. Barbarello

AREA DELLE INTERAZIONI CON L'ESTERNO

I soggetti istituzionali e non con cui la scuola entra costantemente in contatto per scambi culturali, integrazione delle risorse e collaborazioni sono i seguenti:

ASL

Integrazione degli alunni diversamente abili (CIMEE)

Collaborazione su progetto

CONSULTORIO ADOLESCENTI - Melzo

Educazione all'affettività e alla sessualità

OSSERVATORIO DI AREA (Provveditorato)

DISTRETTO SCOLASTICO 58

Schedario per l'orientamento

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Programmazione congiunta per interventi di

- prevenzione del disagio giovanile
- integrazione alunni diversamente abili – Progetto “Camminando con la disabilità”
- integrazione degli alunni stranieri
- arricchimento dell'offerta formativa: 4 novembre, giornata dei diritti dell'infanzia, giornata della memoria, Consiglio Comunale dei ragazzi e teatro
-

UNIVERSITA' STATALE

Collaborazione su progetto

UNIVERSITA' BICOCCA

Indagine sul fenomeno del bullismo

IRRSAE

Il curriculum continuo geo-storico-sociale

Progetto SEC: curricula e standard

CEDE/SOCRATE

Valutazione della qualità dell'istruzione

MPI – PROVVEDITORATO (POLO QUALITA') - CERTIQUALITY

Sistema di Gestione Qualità dell'istituto

PROVVEDITORATO

Progetto ambiente (rete di scuole)

RETE CON ALTRE SCUOLE

Progetto “Scuola in rete” – Scuola snodo H Carugate – Scuole certificate – Rete sc. territoriale

SOCIETA' PRO-PATRIA

Trofeo Beccalli

ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL TERRITORIO

Orientamento

FAMIGLIE

- Organizzazione “Giornata aperta”
- Rassegna teatrale e Rassegna musicale
- Osservatorio interno

AREA DELLA FORMAZIONE E RICERCA AGGIORNAMENTO

La nostra scuola si connota da anni perché articola la **formazione in servizio** su due **versanti** fondamentali:

- pedagogico generale rivolto a tutti i docenti
- disciplinare e trasversale in cui l'aggiornamento è scelto da singoli o gruppi di docenti.

Vengono comunque valorizzate tutte le esperienze in servizio che hanno una ricaduta sull'intera scuola.

All'interno dei **temi** di pedagogia generale, negli ultimi anni la scuola ha dato importanza ai seguenti temi:

- la comunicazione
- il successo formativo
- aspetti dell'insegnamento/apprendimento come la motivazione, la metacognizione, gli stili di apprendimento, la valutazione, ecc.
- i DSA: la dislessia
- la sicurezza
- la prevenzione del bullismo
- l'educazione alla cittadinanza attiva
- l'apprendimento per competenze

Caratteristica sia degli aggiornamenti disciplinari che di quelli di pedagogia generale è la sperimentazione immediata nelle classi che si configura come un percorso di **ricerca-azione** volta all'acquisizione di una metodologia permanente del docente professionista.

La formazione continua viene effettuata anche dal personale ATA.